

Teatro del Lemming

# METAMORFOSI

## di forme mutate

con Alessio Papa, Diana Ferrantini, Fiorella Tommasini, Katia Raguso, Marina Carluccio

*frammenti poetici da* Publio Ovidio Nasone, Bino Rebellato, Nina Nasilli, Massimo Munaro

*musica drammaturgia e regia* Massimo Munaro

Caro spettatore,

a compimento di un lavoro durato tre anni avremmo dovuto debuttare nel giugno dell'anno scorso con METAMORFOSI - *NEL LABIRINTO DELLA MEMORIA*. Dopo diversi Studi preparatori lo spettacolo aveva trovato la sua forma definitiva in un percorso labirintico dedicato a un piccolo gruppo di partecipanti. La relazione prossemica e sensoriale con lo spettatore era però tale che all'esplosione dell'emergenza sanitaria abbiamo subito compreso che sarebbe stato impossibile realizzare lo spettacolo per come era stato concepito. Abbiamo così deciso di rimandare questo debutto alla prossima stagione.

Le regole per la riapertura dei teatri sono piuttosto gravose. Esse stabiliscono che in scena gli attori, seppure senza mascherina, devono mantenere una distanza fra loro di un metro e dallo spettatore di due metri. E gli spettatori, fra loro, almeno di un metro. Condizioni che rendono già difficile praticare un teatro che non sia un monologo recitato con pubblico frontale, figurarsi un teatro come il nostro basato sulla relazione ravvicinata e sensoriale con lo spettatore. Poiché però siamo rifuggiti, fin dall'inizio dell'emergenza, dalle piattaforme *on-line* credendo che la natura del teatro sia in "presenza", non ci era possibile sottrarci alla sfida. Tanto più che siamo convinti che proprio in quest'epoca di "distanziamento sociale" il teatro e la relazione autentica e viva fra attore e spettatore costituisce un *pharmakon* oggi più che mai necessario. Abbiamo così accolto le limitazioni indotte dall'emergenza sanitaria senza per questo rinunciare alla specifica poetica sensoriale della Compagnia denominata "Teatro dello spettatore". Ne è venuto fuori un lavoro che pure riprendendone alcune scene, si configura come un'opera indipendente dal progetto da cui pure è scaturito.

**DI FORME MUTATE**, liberamente ispirato alle *Metamorfosi* di Ovidio, propone per ogni partecipante un'immersione intima e personale nello spazio del rito, del mito e del ricordo. Il lavoro propone anche una possibile via d'accesso ad un altro livello di realtà, dove siamo posti all'incrocio fra il mondo dei vivi e il mondo dei morti. È come se si precipitasse nel labirinto di una memoria ad un tempo personale e archetipica. Siamo di fronte, forse, a dei fantasmi, all'evocazione di un passato che si fa presente ma che non può tornare. La distanza attore-spettatore mima qui quella distanza irrimediabile che ci separa da ciò che è stato e che non tornerà più. La materia si disfa, si decompone, si mescola. Tutto cambia e si trasforma. Le *Metamorfosi* cantate da Ovidio si specchiano, così, nelle tante metamorfosi attraversate da ciascuno di noi, in un continuo movimento fra morti e rinascite.

In un'epoca di "distanziamenti sociali" e di consumo bulimico di immagini standardizzate, il tentativo è quello di costruire uno spazio rituale e misterico, nel quale opporre al fragore dei media il silenzio di un incontro, il fuoco di un'esperienza condivisa. Un incontro fra umani.

Massimo Munaro

*NB Saremo felici se tu ci scrivessi le tue impressioni*  
Teatro del Lemming, Viale Oroboni 14 - 45100 Rovigo

[info@teatrodellemming.it](mailto:info@teatrodellemming.it)

TEATRO DEL LEMMING  
Schema Strutturale  
METAMORFOSI // DI FORME MUTATE

la cerimonia della vestizione

